

Appunti e informazioni viaggio in Norvegia 2018



Salve a tutti i colleghi camperisti.

Questo è il quinto resoconto che redigo e che inserisco sul sito di Camperonline, nella speranza di essere utile ad altri che intendono intraprendere un viaggio simile. Per coloro che fossero interessati, in fondo a questo resoconto ho indicato i link di quelli precedenti.

L'equipaggio è composto da due pensionati un po' pigri al mattino e alla sera, quindi equipaggi più dinamici possono fare certamente lo stesso percorso in meno tempo. In tutto sono stati percorsi quasi 11.000 Km in 40 giorni.

Il Camper è un mini: un Renault Trafic allestito appositamente per due persone dalla Solaria di Caraglio (CN) su disegno del sottoscritto. Ha tutto quello che c'è in un normale camper, solo tutto in piccolo.

Siccome so che parecchi colleghi cercano nei resoconti soprattutto notizie e informazioni generali, le inserisco subito in testa e poi inizio il resoconto giorno per giorno, mettendo tra parentesi le coordinate GPS decimali tutte le volte che posso. Se avete domande potete scrivere a << joel51@libero.it >>, cercherò di rispondere per quanto possibile.

Notizie e informazioni generali

Per entrare in Norvegia, Finlandia e Svezia basta la Carta d'Identità valida per l'espatrio e la carta verde per l'assicurazione del Camper. Per avere la copertura sanitaria è sufficiente la tessera sanitaria europea, quella blu, che serve anche come codice fiscale; i ticket che si pagano sul posto non vengono rimborsati.

Cambio 1 EU = 9,5-9,8 Corone Norvegesi (NOK) cioè 1000 NOK = 102-105 EU.

La corona Svedese (SEK) è quasi uguale, leggermente più conveniente, mentre quella Danese vale circa il 30% in più ed è meno conveniente. In Finlandia si usa l'Euro.

È possibile cambiare all'Ufficio del Turismo di Oslo e in moltissime banche, ma noi abbiamo preferito procurarci un po' di contante in valuta estera direttamente presso la nostra banca prima della partenza. Si può prelevare e pagare con il Bancomat e la carta di credito quasi dappertutto. La nostra banca ci ha poi consigliato per sicurezza di portarci dietro in un posto nascosto una carta prepagata da caricare via internet dal proprio conto corrente in caso di necessità. In Norvegia è tutto piuttosto caro rispetto all'Italia. In particolare c'è il monopolio per vino e alcolici, tranne la birra comune, per cui se si amano il vino o la birra di qualità o i liquori, è meglio portarsene un po' da casa, senza esagerare, perché è consentito solo per uso personale. Se siete amanti del caffè italiano, portatevi tutto da casa e fatevelo da soli. Si può usare il proprio telefono cellulare per parlare con l'Italia senza pagare il roaming, però per i GB di Internet è meglio chiedere al proprio gestore, perché non è uguale per tutti.

Il gasolio in Norvegia costa più dell'Italia, in Svezia quasi quanto in Norvegia, in Francia un po' meno dell'Italia, in Finlandia un po' meno e in Germania ancora meno. I pedaggi in Norvegia e Svezia si pagano con un sistema di telecamere, che leggono la targa, dopodiché arriva la fattura a casa.

Pare che in Norvegia la sosta libera fuori dai centri abitati sia permessa un po' dappertutto tranne casi eccezionali. Nelle grandi città la situazione è un po' diversa. A Stoccolma il campeggio è un problema. I campeggi migliori sono comunque peggio di quelli italiani. Quasi mai ci sono piazzole delimitate, spesso i terreni sono in pendenza e a volte hanno stazioni di camper service piuttosto di fortuna o c'è il solo scarico cassetta nei servizi; questo è in parte compensato in Norvegia dalla presenza di camper service in molte aree di servizio delle principali strade, spesso gratuiti. Noi ci siamo trovati in difficoltà solo una volta in Norvegia e un paio di volte in Finlandia e Svezia.

Mi permetto di dare un suggerimento: perdetevi un po' di tempo, ma scaricate e caricate ogni volta che potete.

Per la ricerca delle aree di sosta in Europa ho trovato molto valido il sito www.campercontact.com, nel quale si può scegliere la lingua e la nazione ed effettuare la ricerca sulla mappa.

Permettetemi adesso di sfatare alcuni falsi miti. Non è vero che i nordici sono tutti educati, calmi e disciplinati. Non è vero che donne e uomini Norvegesi e Svedesi sono tutti alti e belli. Non è vero che conoscono tutti la lingua Inglese; in particolare i più giovani hanno più difficoltà degli anziani.

Molti prodotti nei supermercati hanno le scritte solo in lingua locale. Per noi la lingua è stata un po' un problema, anche perché il loro alfabeto è un po' diverso dal nostro ed alcune lettere si leggono in modi diversi a seconda dei casi; per esempio la K a volte ha il suono di una C dolce, la O si legge quasi sempre U e la Å col pallino sopra si legge O. Noi siamo partiti a metà Giugno ed abbiamo fatto il percorso in senso orario, cioè risalendo lungo la costa Norvegese e scendendo dalla Svezia, ma se si parte a Luglio oppure oltre, è meglio fare il giro in senso inverso per arrivare subito nel profondo Nord e poi ridiscendere con calma lungo le coste Norvegesi man mano che l'Estate va a finire.

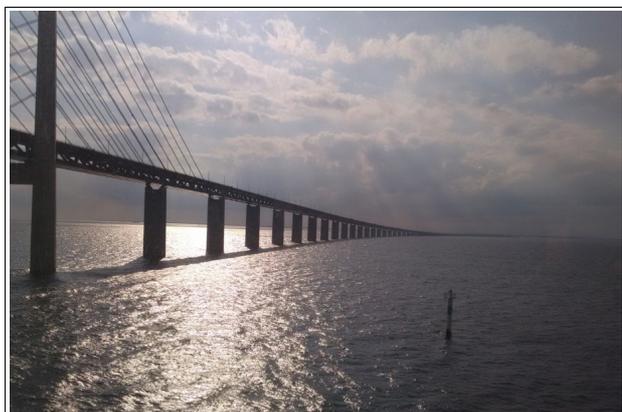
A nostro parere bisogna andare in Norvegia per godere degli aspetti paesaggistici, mentre gli aspetti culturali, storici, architettonici lasciano piuttosto a desiderare, a parte poche eccezioni. Il viaggio ha sempre riservato paesaggi bellissimi e a volte unici, mentre le città non possono reggere il paragone con quelle Italiane, Francesi e Spagnole. Per andare in Scandinavia vi sono molte strade e molte possibilità di traghetti, per cui suggerirei di fare un'attenta ricerca per individuare qual è la soluzione più adatta alle proprie esigenze. Vi è anche la possibilità di andare addirittura senza traghetti con la E20, attraverso due ponti a pagamento, lo Storebaelt in Danimarca e l'Oresund Bridge che collega la Danimarca con Malmo in Svezia e viceversa; questa è poi stata la nostra scelta per la via del ritorno. L'Oresund, una realizzazione davvero spettacolare di quasi 15 Km complessivi, è meglio prenotarlo e pagarlo in anticipo, con la carta di credito via Internet, anche solo pochi giorni prima. Il costo è molto alto, quasi 60 Euro per i camper entro 6 metri fuori tutto, il doppio per gli altri, ma in internet è possibile acquistare contemporaneamente l'andata e il ritorno insieme ad una tessera e così si risparmia parecchio.

RESOCONTO DEL VIAGGIO

Dom 17 Giugno. (Percorsi 440 km, consumo 34,2 lt) Si parte dalla periferia Nord-Est di Torino e con le statali N.24 e 25 si va verso il Moncenisio e si entra in Francia. Preferiamo percorrere le strade statali, perché sono gradevoli e perché in Francia le autostrade sono molto care. Andiamo in direzione Chambéry, Bourg-en-Brasse, Besancon e ci fermiamo a dormire ad Arbois, nella piazza centrale e non siamo gli unici. (N 46.901935, E 5.775149)

Lun 18 Giugno. (460 km, 34 lt) Ripartiamo e dopo circa un'ora di viaggio ci fermiamo a Sancey-le-long per far visita ad una nostra amica Suora della Carità, che svolge il suo servizio proprio nel luogo dove è nata e vissuta la fondatrice dell'ordine: Santa Giovanna Antida Touret. Dopo pranzo riprendiamo il viaggio sulla A36 in direzione Belfort, Mulhouse e si entra in Germania. Si prosegue lungo l'autostrada n. 5 verso nord in direzione Friburgo, Karlsruhe, Heidelberg, Darmstadt. Le autostrade tedesche sono gratuite, ma trafficatissime, con intasamenti e blocchi in alcuni punti, mentre in altri, in cui non ci sono limiti di velocità, molti viaggiano come bolidi da corsa, da far paura. Non ci sono piaciute per nulla ed infatti al ritorno cercheremo di rientrare per altra via. Pernottiamo nell'area attrezzata a Lorsch (Odenwaldallee 49.652170, 8.579150, uscita 31 della A5, Hoppenheim, 10 Eu, con Camper Service funzionante).

Mar 19 Giugno. (625 km, 45 lt) Si prosegue il viaggio in Germania lungo le autostrade in direzione Francoforte, Kassel, Hannover, Hamburg, Lubech, Skandinavienkai, fino al porto di Travemunde (Lubecca). Pernottamento proprio nelle vicinanze del porto (c'è scritto 6 Eu, ma alla macchinetta ne abbiamo pagati 11). Il check-in va fatto due ore prima della partenza direttamente al porto oppure nel palazzo del centro di accoglienza accanto al parcheggio.



L'Oresund Bridge visto dalla nave

Mer 20 Giugno. Imbarco su traghetto Finnlines per Malmo (Svezia). Partenza ore 10:00, arrivo ore 19:30. Con il camper piccolo paghiamo 90 Euro sul posto, camper grande circa il 50% in più. Se si prenota via internet, si può risparmiare qualche Euro. Il viaggio è un po' noioso e c'è la corsa all'arrembaggio ai pochi posti all'aperto. Meglio portarsi a bordo qualcosa di proprio da mangiare. Appena prima dell'arrivo la nave passa sotto l'Oresund Bridge e siamo tutti con il naso in su a vedere. Ci era stato segnalato un parcheggio per camper appena fuori del porto di Malmo, ma non riusciamo ad individuarlo, per cui andiamo a pernottare in un parcheggio con servizi igienici in una piazza vicino alla torre alta della città, a tortiglione (Turning Torso) (55.616610, 12.975166).

Gio 21 Giugno. (565 Km, 46lt) Viaggio verso Oslo, quasi tutto in autostrada E6, che è gratuita in Svezia, ma in Norvegia ci sono le stazioni di pagamento pedaggio automatico con telecamere senza caselli. Il pernottamento a Oslo può avvenire alla marina (Drammensveien 164, 59.918426, 10.675976, 350 NOK) oppure in Ekeberg camping (59.898340, 10.773869, 335 NOK + 60 Elett, bus 34 o 74). Noi optiamo per questa seconda soluzione. Il campeggio è solo la brutta copia di quelli italiani, senza piazzole delimitate, con terreno scosceso, pochi attacchi elettrici. Comunque la stazione di camper service è decente. Gli autobus non sono molto frequenti, ma passano abbastanza in orario secondo le tabelle affisse alle fermate vicino all'ingresso del camping.

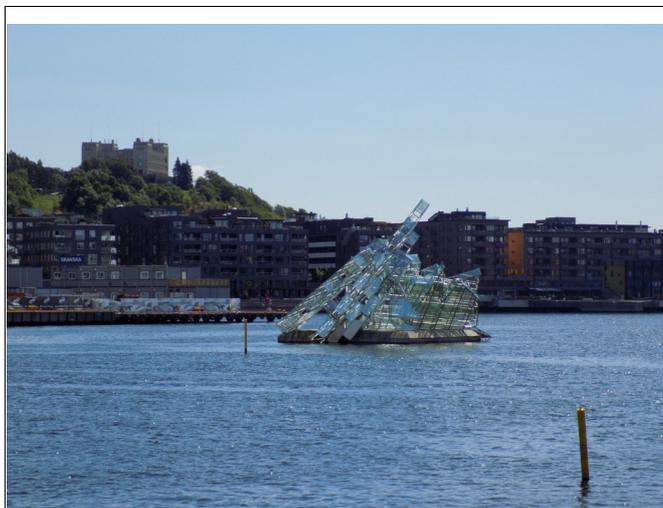
Ven 22. Iniziamo la visita di Oslo. L'Ufficio del Turismo è aperto tutti i giorni, appena fuori della stazione centrale. Il biglietto giornaliero dei bus per pensionati è 45 NOK, ma il campeggio ha solo quelli normali, che abbiamo pagato l'equivalente di quasi 11 euro, cioè il doppio. Visitiamo per primo il Museo delle navi vichinghe, Vikingskipshuset, aperto da Maggio a Settembre tutti i giorni, ore 9:00-18:00, 50 NOK a persona. È il museo più visitato di Oslo e giustamente. Davvero forte l'effetto che fa trovarsi a pochi passi dalle imbarcazioni studiate sui libri di storia, lunghe 20-25 metri, con le quali i Vichinghi erano arrivati fino in Canada. Ci siamo poi diretti al Norsk Folke Museum, che è dedicato alle tradizioni Norvegesi, ma è tutto all'aperto e noi non lo abbiamo visitato perché minacciava pioggia. Andiamo poi al Palazzo Reale, che per noi è da vedere solo all'esterno, perché le visite sono solo in Inglese; il cambio della guardia è alle 13:30. Noi a pranzo abbiamo mangiato da Pascals, una catena di bar-ristoro non lontano dal Palazzo Reale; due carpaccio di manzo ben presentati con qualche foglia di insalata, crostoni e scaglie di formaggio grana, che abbiamo comunque pagato ben 330 corone (35 Euro) senza bibite. Nel pomeriggio andiamo alla Galleria Nazionale dove ci sono molti importanti quadri, fra cui il celebre "Urlo" di Munch e poi rientriamo in campeggio.

Sab 23 Giugno. Ci dirigiamo in città con il bus 74 e lì prendiamo il tram 12 che ci porta al Parco Gustav Vigeland con le sue sculture molto particolari, aperto tutto l'anno con ingresso gratuito. Rientrati verso il centro, passeggiando vediamo dall'esterno il Teatro dell'opera e del balletto sull'Oslo Fjord, monumentale opera che emerge dall'acqua come

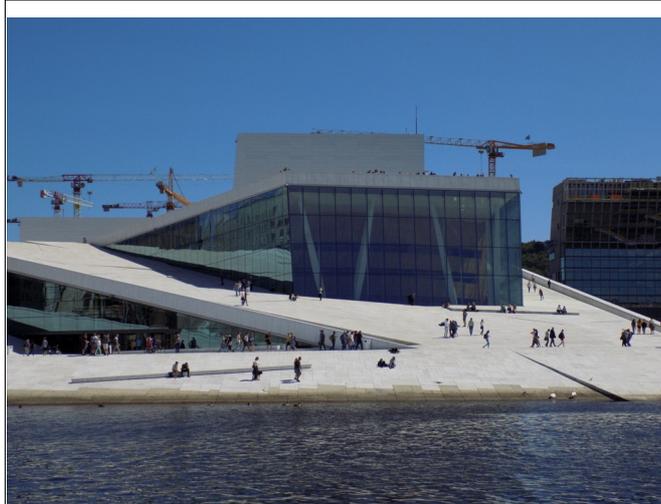
un blocco di ghiaccio e la scultura galleggiante “She lies”. Ci dirigiamo quindi al Castello e fortezza di Akershus; visitabile tutti i giorni dalle 7:00 alle 21:00 con ingresso libero, ma non ci è sembrato nulla di particolare. Nel comprensorio ci sono i musei militari Norvegesi ed anche il Castello, che troviamo chiuso e presidiato da una guardia, la quale ci ha detto che era in ristrutturazione per motivi di sicurezza. Decidiamo di rientrare in Campeggio per un po' di relax e nel pomeriggio ritorniamo in città per andare a messa nella Cattedrale di Oslo intitolata a Sant Olav, visitabile da Sabato a Giovedì, ore 10:00-16:00, Venerdì dalle 16:00 in poi, l'ingresso è gratuito. Ritorniamo infine in campeggio. Ad Oslo c'è anche un famoso Parco di divertimenti con Otto Volante a gravità zero e accelerazioni da 0 a 90 Km/h in due secondi (209 NOK), ma noi non ci siamo andati non essendo interessati a questo genere di attrazioni.



Nave Vichinga di 25 m



Scultura galleggiante "She lies"



National Opera & Ballet



Cattedrale Cattolica di St. Olav



Mandal

Dom 24 Giugno. (375 Km, 26 lt) Viaggio verso Kristiansand lungo la costa meridionale, percorrendo la E18 e la E39, con alcuni tratti a pedaggio. Iniziamo a godere dei primi paesaggi norvegesi. Abbiamo proseguito fino a Mandal, la cittadina più meridionale della Norvegia, dove ci siamo fermati per passare la notte sul bordo del porto in Briggengata. La cittadina è graziosa e si presenta bene, edificata sulle due sponde del piccolo fiordo, con un ponticello pedonale e ciclabile che le collega, un centro culturale di recente costruzione ed un porticciolo. In zona ci sono anche: il camping Sandnes (58.043839, 7.495659) o a Lindesnes il camping Solstrand (58.055315, 7.284950) o il Lindesnes Camping (57.995389, 7.089076) o poco prima di Flekkefjord l'Egenes Camping (58.288771, 6.716152).

Lun 25 Giugno. (300 Km, 23 lt) Continuiamo il viaggio verso la prossima meta che è Bergen, tutto lungo la costa, sulla provinciale fv551 che poi diventa la nazionale 44, con tanti bei paesaggi che ci accompagnano sempre, come il Flekkefjord. Attraversiamo diversi ponti, tunnel sottomarini e prendiamo il primo traghetto (Mortavika-Arsvågen), che fa attraversare un fiordo o una baia quando non ci sono né il ponte né il tunnel sottomarino (24 Eu con il camper piccolo). Nel corso del viaggio prenderemo parecchi di questi traghetti ed è caratteristico il fatto che la strada nazionale arrivi direttamente all'imbarcadero ed allo stesso modo, appena si sbarca sull'altra sponda del fiordo, ci si trova di fronte la stessa strada che riparte. Dopo Aksdal e Grinde deviamo a destra sulla E134 che sale verso Olen e Etne e ci fermiamo a pernottare lungo il fiordo a Olen in un'area attrezzata con scarico e acqua, ma null'altro (59.59936, 5.75695, 115 NOK). L'area apparentemente non è custodita e il pagamento è basato sulla fiducia, con un cartello in una bacheca all'ingresso che dice di mettere l'importo in una delle buste contenute in una scatola e di lasciarla nella buca delle lettere lì a fianco.



Un tratto del Flekkefjord



Un tratto del Hardangerfjord

Mar 26 Giugno. (320 km, 23 lt). Proseguiamo verso Skare e poi lungo il fiordo sulla statale 13; inutile dire che il paesaggio è davvero bello. Superiamo Odda, Tyssedal, Lofthus, fino a Kinsarvik. Lungo la strada incontriamo la cascata Langfoss, una delle più alte di Norvegia, che si getta nell'Akrafjord e poco dopo un'altra cascata, la Låtefoss. Sono entrambe davvero spettacolari. A Kinsarvik si può prendere per la valle di Husedalen con altre tre cascate, ma noi rinunciamo, perché ci sembra di essere in ritardo sulla tabella di marcia, essendoci fermati parecchio alle due cascate incontrate nel viaggio. Andiamo avanti quindi sulla Statale 13, attraversiamo il ponte sul Hardangerfjord e a Granvin prendiamo la provinciale FV7 sull'altra sponda del fiordo e proseguiamo fino a Bergen.



La cascata Langfoss che si getta nell'Akrafjord



La cascata Låtefoss

I panorami meriterebbero di fermarsi in continuazione per ammirarli. Il Grimen Camping è quello meno lontano da Bergen (14Km) (Hardangervegen 265, 5226 Nesttun, sulla strada n. 580, 60.347863, 5.414992, 23 Eu). In Bergen c'è il Parking Stellplatz Bergenshallen con camper service e metrò a 200 m. (Vilhelm Bjerknes' vei, 60.35461, 5.3582, 150 NOK) ma ha pochi posti ed è sempre pieno. Pochissimo distante però c'è un grande spiazzo sterrato vicino ai campi sportivi, senza elettricità e senza acqua, con un camper service molto spartano e arrangiato (150 NOK) e ci dobbiamo accontentare, come molti altri camper. La fermata della metro è proprio davanti, con le macchinette automatiche per fare il biglietto che funzionano anche con la carta di credito.

Mer 27 Giugno. Visita di Bergen e dintorni. L'Ufficio del Turismo è in Vagsallmenningen, proprio in testa al mercato del pesce, (ore 8:30-22:00), con informazioni, biglietti, cambio.

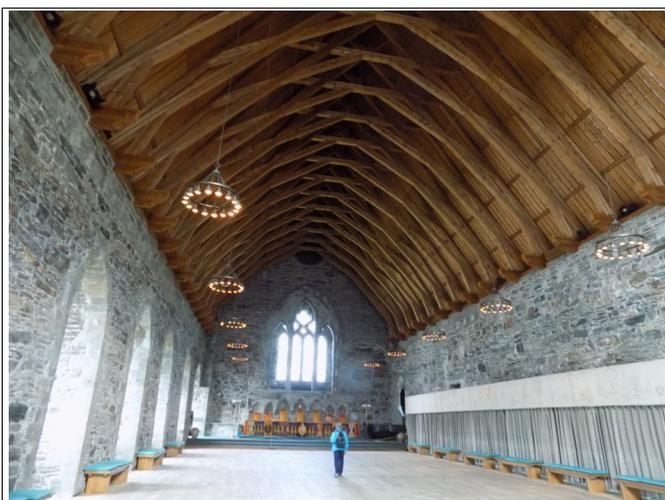
Da vedere il famoso Bryggen, sulla baia di Vagen, un'insenatura usata come porto fin dall'antichità. Ci sono tipiche case in legno colorato. Notiamo che al Bryggen c'è anche un parcheggio sotterraneo con altezza utile notevole, perché ci abbiamo visto uscire un pullman. Proprio accanto c'è il Fisketorget i Bergen, il mercato del pesce con pesci e crostacei locali freschi ed altri prodotti tipici. Sempre in zona c'è la Bergenhus Festning, una fortezza dell'XI secolo, per visitare la quale occorre un'ora circa, abbastanza interessante con il salone di Hakon e la Torre di RosenKrantz.



Case del Bryggen



Un banco del mercato del pesce

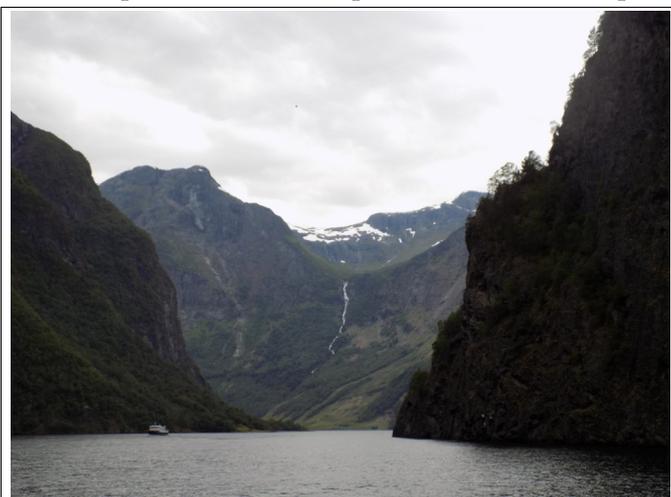


Il salone di Hakon nella Bergenhus Festning con la volta a nave rovesciata



Panorama di Bergen dal Floyen

La cattedrale, DomKirke era in restauro e quindi non visitabile, mentre la MariaKirken era regolarmente visitabile con 40 NOK a persona. Abbiamo poi visto il museo all'aperto della vecchia Bergen (Gamle Bergen, 50 NOK a testa) con



Nærøysfjord

visite guidate e spiegazioni in Inglese, che illustrano anche con esempi pratici alcuni aspetti della vita del secolo scorso (per esempio lo studio del dentista). Dopo un veloce spuntino al Mc Donalds, siamo andati a prendere la funicolare, che al mattino aveva una coda interminabile e siamo saliti al Floyen, collina dalla quale si gode una vista stupenda su tutta la baia, complice anche la giornata soleggiata. A Bergen c'è anche un Acquario che noi non abbiamo visitato. Volevamo vedere il museo Grieg, dedicato al grande compositore, ma ci hanno dato un'indicazione sbagliata ed alla fine abbiamo rinunciato. Siamo quindi ritornati al nostro camperino. Ogni biglietto dell'autobus o metro costa 37 NOK se fatto a terra alle macchinette automatiche e 60 se fatto a bordo, rispettivamente 19 e 30 NOK per gli over 65 ed i ragazzi.



La cascata Kjosfossen lungo la Flåmsbana

Gio 28 Giugno. Ci spostiamo a Flåm (170 km circa sulla E39 ed E16, gasolio lt 13), da dove partono sia le crocierine sul Nærøysfjord, sia la Flåmsbana, la ferrovia più ripida della Norvegia. Nel pomeriggio facciamo la crocierina sul fiordo che è uno dei più caratteristici, perché molto stretto fra le montagne e con più rami. Si arriva fino a Gutavagen in un ramo a fianco e poi si rientra con il bus. Il biglietto cumulativo è costato 1140 NOK per due persone, presso il locale centro di accoglienza per i turisti. Il biglietto per il viaggio turistico sulla ferrovia si fa nello stesso posto, ma è meglio prenotarlo via internet per tempo. Noi scopriamo che gli unici posti disponibili sono per l'indomani mattina alle 8, pur essendo un giorno feriale di Giugno. Esattamente a fianco del centro di accoglienza ci sono i moli di partenza per le crociere ed anche la stazione ferroviaria. Il pernottamento nella locale area camper è praticamente obbligatorio, perché nei parcheggi è vietata la sosta notturna, il costo è 260 NOK, elettricità a parte e con docce a pagamento (20 NOK).

Ven 29 Giugno. Viaggio sulla ferrovia impervia e ripidissima che porta a Myrdal e passa e si ferma qualche minuto vicino a una cascata bellissima, dove una ragazza in alto in lontananza danza al suono di una musica che viene diffusa al momento per i turisti. A seconda del biglietto scelto, ci si può fermare un po' di tempo a Myrdal oppure

tornare subito indietro con lo stesso treno. Nel pomeriggio riprendiamo il viaggio in direzione di Geiranger (285 km, 22 lt). Si continua sulla E16 e poi si prende la E5, interrotta da un traghetto (119 NOK) e un pezzo della E39, poi la E15 e la provinciale n. 63 che porta a destinazione, dove arriviamo in serata. Il Geiranger Camping è a circa 300-400 metri dall'imbarcadero (N 62.09986, E 7.20402, 32 euro), ma c'è anche la possibilità di parcheggiare sul piazzale proprio nei pressi. Ci sono un supermercato ed alcuni negozi, bar e ristoranti. Proprio vicino all'imbarcadero, c'è



Geiranger Fjord



Geiranger Fjord

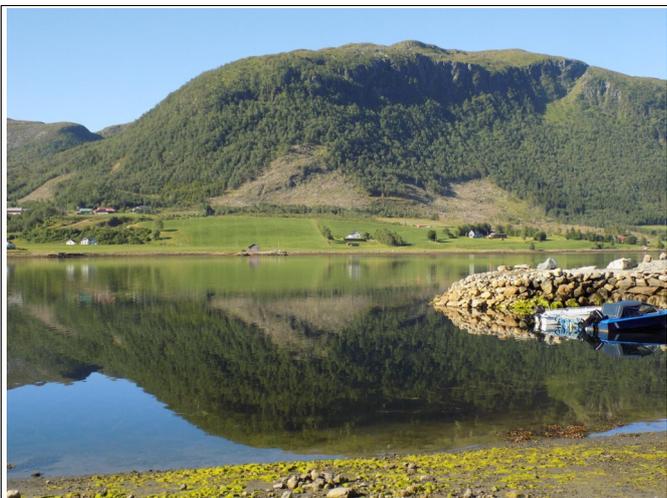


Un tratto del Trollstigen

l'ufficio turistico dove è possibile comprare i biglietti per la crocierina sul fiordo, considerato uno dei più belli in assoluto. Nei periodi caldi è meglio prenotarla in anticipo su internet anche se si spende un po' di più. Le crocierine si possono fare sia con un traghetto piuttosto grande e comodo, ma più lento, sia con imbarcazioni più piccole e veloci dedicate solo ai giri turistici.

Sab 30 Giugno. Pernottamento tranquillo sul piazzale. Saliamo sul traghetto che parte alle 9:30 e percorre il fiordo, andata e ritorno da Geiranger a Hellesylt e che rientra alle 12. (Costo per 2 persone A/R 770 NOK). Dopo un pranzo veloce in camper, si riparte sulla E63 che porta verso Eidsdal, lungo la quale è necessario prendere il traghetto per Linge (136NOK), poi si viaggia in mezzo alle montagne verso Andalsnes, una delle strade più ardite del mondo con

un tratto chiamato Trollstigen (scala dei Trolls), tutto a tornanti. Il paesaggio è eccezionale. Giunti ad Andalsnes si può proseguire in due modi: andare sulla E136 a Vestnes a prendere il traghetto per Molde, da dove imboccare la provinciale 64, oppure prendere direttamente subito la provinciale 64, che gira intorno al fiordo. Noi scegliamo questa seconda soluzione e comunque ci tocca prendere un traghetto lungo la 64, che porta a Solsness. Continuiamo sulla 64 e in serata ci fermiamo a Malmefjord in un campeggio piuttosto semplice e spartano senza scarico acque grigie, ma in riva al fiordo, al costo di 230 NOK elettricità a parte. Percorsi in tutto 150 km, 12 lt di gasolio.



Malmefjorden



Un tratto della Strada Atlantica



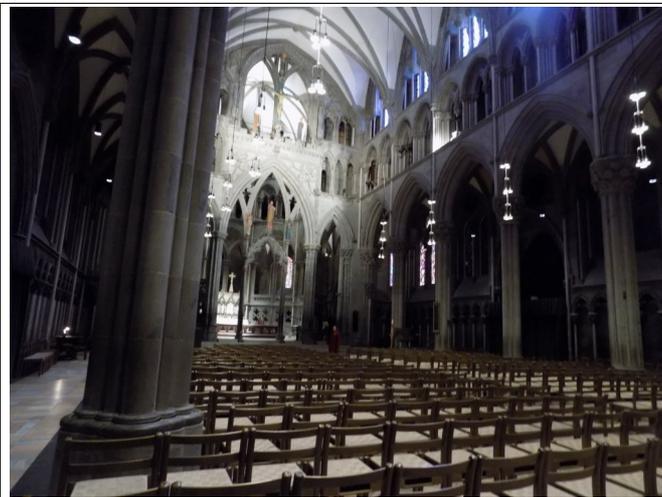
Kvernes - Stavkirke

Dom 1 Luglio . (km 285, 21 lt) Ripartiamo in direzione di Kristiansund, facendo attenzione nei bivi a non abbandonare la statale 64 per non perdere il tratto costiero della famosa strada atlantica, considerata la più bella del mondo per la sua costruzione e i paesaggi che attraversa. La strada è davvero fantastica e credo fatta apposta per essere panoramica ed accattivante. Salta da un'isoletta all'altra, tutto lungo la costa ed a metà c'è anche un centro di accoglienza turistica. Prima di arrivare a Kristiansund, sull'isola di Averoy, facciamo una deviazione di pochi km a Kvernes, dove c'è una piccola chiesa del 1300, interamente in legno, davvero notevole soprattutto all'interno. Peccato che sia in pericolo e che sia stato necessario puntellarla; il biglietto costa 55 NOK ed all'ingresso ci danno anche un fascicolo in prestito con le spiegazioni in Italiano ben fatte (!!!). A fianco è stata costruita la chiesa nuova. Pranziamo nel parcheggio accanto

alla chiesa e poi proseguiamo verso Trondheim. Ci tocca prendere un altro traghetto fra Kanestraum e Halså (146NOK). Nella prima serata arriviamo nell'unico camping, il Flakk Camping (63.450225, 10.200836 , 36 € al giorno.) con il Bus per la città nelle vicinanze . Parcheggio possibile in Krogness gate (63.42630, 10.38196), oppure fra Erling Skakkes gate e Repslagerveita (63.429812, 10.388655), oppure vicino al porto turistico Nedrella



La Cattedrale di Trondheim



Interno della Cattedrale

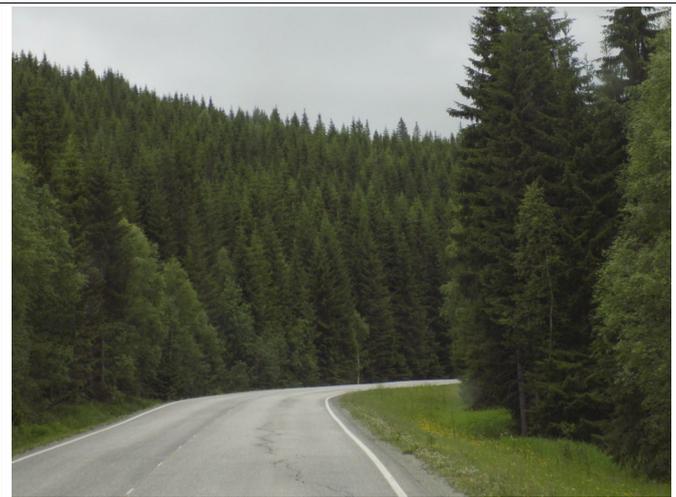
(63.431243, 10.373771). Possibilità di fare C/S lungo la E6 circa 10 Km prima di arrivare in città, presso Sandmoen Bed & Breakfast a Heimdal (63.33148, 10.35653).



Il Bakklandet di Trondheim

Lun 2 Luglio. Visita della città. Ufficio turistico in Nordre Gate 11, aperto 9:00-18:00. Visitiamo la cattedrale di Nidaros, di culto evangelico, con biglietto di 100 NOK. È una struttura davvero notevole, sia all'esterno, sia all'interno, abbastanza interessante, piuttosto spartana, con alcune spiegazioni sulla sua storia ed una cripta che conserva i reperti di alcune sepolture dal medio evo al 1800. Si può anche salire sulla torre, che costa altri 50 NOK. Poi c'è il centro storico del Bakklandet con alcune case in parte sospese sull'acqua ed alcuni bar e ristoranti. È bello, ma francamente secondo noi non come l'analogo quartiere di Girona in Spagna. Nel pomeriggio si può riprendere il viaggio verso Nord sulla E6, con possibilità di C/S dopo pochi Km nell'area di servizio Shell. Altre possibilità di C/S lungo la E6 (63.71798, 11.22735) e (63.76365, 11.43630) e (63.78860, 11.48021) e (64.00255, 11.49832). Impostiamo sul navigatore la destinazione

Lysfjord, evitando le strade a pedaggio e, con un po' di giri, ci fa percorrere per la maggior parte la E6. Lungo la strada ci si può fermare nell'area di sosta di Steinkjer poco prima di Asp (64.016109, 11.449325), ma noi proseguiamo fino al camping di Kvam (64.140543, 11.741568, 230 NOK elettricità a parte), una frazione sul lago Snåsavatnet, ma non c'è lo scarico a terra per le acque grige. (175 km, 13 lt).



Una tipica foresta di abeti



Un tratto del fiordo Innerfolda



Tosenfjord

Mar 3 Lug. (310 km, 21 lt). Noi desideriamo proseguire il viaggio lungo i fiordi e la costa e quindi percorriamo ancora la E6 per un tratto e poi deviamo sulla Fv17 verso Lysfjord, che oltrepassiamo e al paesino di Holm traghettiamo verso il "capo delle sculture" e proseguiamo su un tratto di costa atlantica verso Skomo, dove si prende la 76 verso Tosbotn. Il paesaggio cambia un po', perché si attraversano foreste di abeti, a volte lontane, ma a volte anche vicine all'acqua. La giornata non è serena ed a tratti piove, ma i panorami sono sempre stupendi e con il tempo grigio sono più vicini alla realtà norvegese. Pernottamento Camping Tosbotn (250 NOK) oppure sulla E6 (65.32527, 13.37856, 100 NOK) o (65.37641, 13.36353, gratis).

Mer 4 Lug. (400 km, 29 lt). Viaggio sulla E6 verso Nord, si passa dal Circolo Polare Artico dove il paesaggio è molto brullo e ci si ferma nel centro visitatori per i soliti ricordini.

Qui, se si arriva ad orario giusto, si può anche mangiare qualcosa, fra cui un hamburger di carne di renna. Noi proseguiamo oltre e più tardi imbocchiamo la provinciale 812 e poi la nazionale 80 per Bodo, da dove parte il traghetto

per le isole Lofoten. Prima di arrivare a Loding c'è una deviazione sulla Fv17 per il Saltstraumen, il gorgo più potente del mondo, ma bisogna capitarci nel momento giusto della marea, a noi è andata male.



Centro visitatori del Circolo Polare Artico

Arrivati a Bodo ci fermiamo a pernottare in un'area attrezzata (si fa per dire) presso un distributore ESSO (67.29341, 14.40827, 100 NOK + 50 elettr) a meno di un km dal porto, oppure si può andare al Bodøsjøen Camping (67.26968, 14.42502, 220 NOK).

Nota: i consumi molto bassi riscontrati in questi ultimi giorni ed anche in molti giorni successivi sono probabilmente dovuti al fatto di percorrere strade senza traffico a velocità costante quasi sempre in quinta o sesta marcia.

Gio 5 Lug. (105 km, 8lt). Prendiamo il traghetto che porta a Moskenes, sulle isole Lofoten (meglio verificare gli orari e se possibile prenotare, qualcuno è rimasto a terra); il costo per il camper piccolo è di 100 Euro, per uno grande può arrivare fino a 350. La traversata dura 3,5 ore. Dopo lo sbarco c'è il tempo di arrivare ad Å, paese verso la punta delle Lofoten dove c'è il museo dello stoccafisso.

Interessante scoprire che è uno dei pochi posti dove gli Italiani sono considerati importanti, in quanto siamo stati uno dei maggiori clienti per lo stoccafisso locale. Anche il cartello d'ingresso porta le tre scritte: in Norvegese, Inglese e Italiano. Il proprietario e gestore del museo parla un buon Italiano. Visitiamo poi anche il paesino tipico di Reine, molto gradevole. Il pernottamento è possibile al Moskenes Camping (67.90022, 13.05202, 270 NOK + 30 elettr) oppure in Area Attr. Bobilparkering Reine (67.93552, 13.09897, 50 NOK, no elettr). Noi preferiamo proseguire un po' verso nord e fermarci al Lofoten Turistsenter sulla E10 (68.27239, 13.93592, 200 NOK compresa Eletticità, ma il Camper Service si paga a parte 50 NOK). Lungo la strada vediamo che ci sono anche alcune spiagge molto belle e bianchissime, ma non ci viene neanche in mente di provare a mettere i piedi in acqua.



Å i Lofoten



La baia di Reine



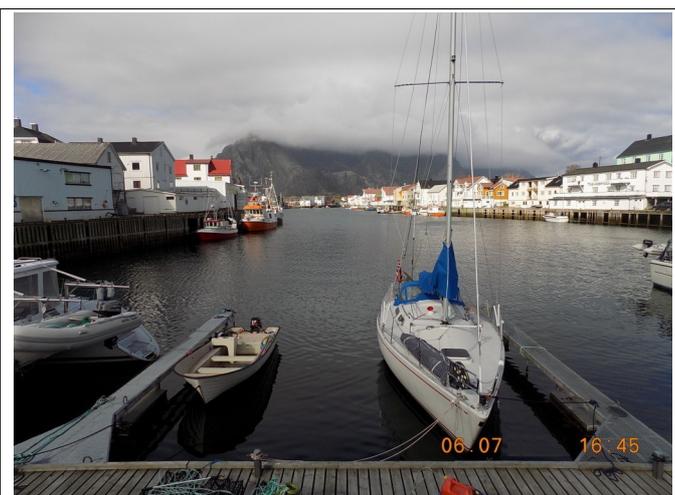
Una spiaggia delle Lofoten

Ven 6 Lug. (90 km, 7lt). Visitiamo il Viking Museum, che si trova nei pressi del Turistcenter, con spiegazioni in italiano tramite cellulare per le parti che sono all'interno. Nelle parti esterne ci sono alcune ricostruzioni con personale che spiega nelle varie lingue, in particolare l'abitazione di un capo vichingo, ricostruita sulla base di un ritrovamento archeologico proprio sul posto. In altre aree vicine ci si può cimentare nel tiro con l'arco o con l'ascia ed in un breve giro su una barca vichinga, ma occorre remare. C'è anche la possibilità di assaggiare una cena vichinga, ma occorre prenotare il giorno prima o al massimo la mattina presto, però costa quasi 100 euro a persona. Nel pomeriggio

proseguiamo verso nord est e ci fermiamo a vedere il paesino di pescatori di Henningsvaer, poi andiamo a Svolvær, il centro più importante delle Lofoten e ci fermiamo nella locale area camper Cetho, molto spartana e piuttosto cara per quel che dà (68.22735, 14.55933, 300 NOK compresa elett).



Ricostruzione dell'abitazione di un capo vichingo



Henningsvaer



Svolvær

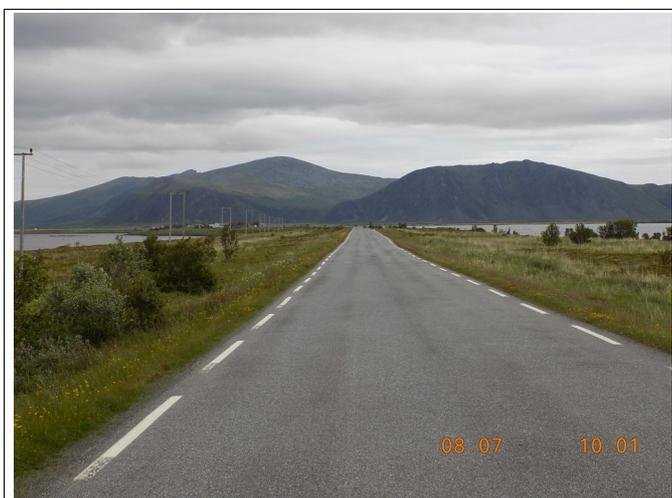
Sab 7 Lug. (210 km, 15 lt). Facciamo un giro a piedi nel centro della città e ci fermiamo nel centro commerciale AMFI per comprare qualcosa da mangiare ed anche un paio di bottiglie di vino, che in Norvegia non è possibile trovare nei supermercati a causa del monopolio, ma solo in negozi specializzati e autorizzati; fra l'altro i prezzi sono altissimi, una bottiglia normalissima di Barbera o Chianti supera di parecchio i 10 Euro. Rientriamo quindi al camperino e pranziamo con un amato piatto di spaghetti e nel pomeriggio andiamo a vedere il faro della Fiskerkona, percorrendo una stradaccia sterrata e piena di buche, da fare a passo d'uomo. Nulla di speciale. Sono molto più graziose le casette dei pescatori. Rinunciamo a vedere il locale museo di ghiaccio, perché non siamo molto equipaggiati ed al suo interno pare ci siano 6 °C sottozero costanti.

Ripartiamo percorrendo un tratto della E10, passando quasi

senza accorgersene sulle isole Vesteralen e poi deviamo sulla 85 verso Sigerfjord e Sortland e proprio qui proseguiamo dritti sulla Fv82 che dall'isola di Hinnoya passa su quella di Andoya, sulla quale noi scegliamo di percorrere la litoranea occidentale fv974 e fv976. Non ce ne siamo pentiti ed abbiamo attraversato ambienti e paesaggi bellissimi. Ci fermiamo per la notte nello Stave Camping della frazione di Elverum, proprio sulla riva del mare. (210 NOK esclusa elettricità, ma c'è solo lo scarico cassetta e non quello a terra). Altre possibilità di pernottamento subito dopo Sortland (68.66180, 15.49923, gratis) , a Lodingen (68.41198, 16.00823, 150 NOK probabilmente con C/S), a Konsvik (68.566139, 16.252649, da verificare) o Evenskjer (68.56611, 16.66415, gratis).



Uno scorcio delle Lofoten dalla E10



Un istmo che unisce due isole delle Vesteralen

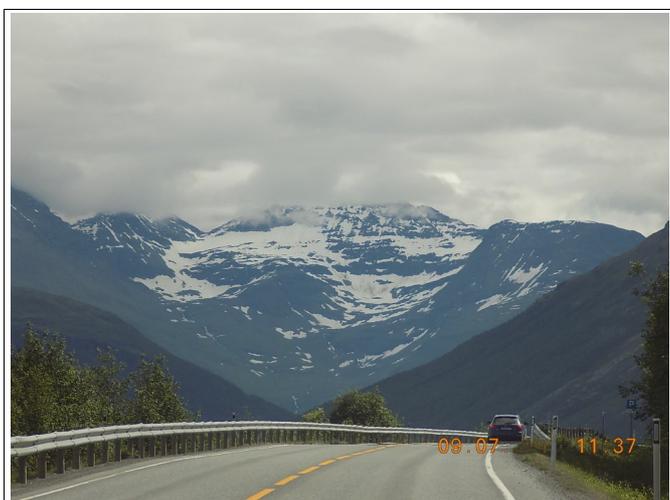


Bjerkvik

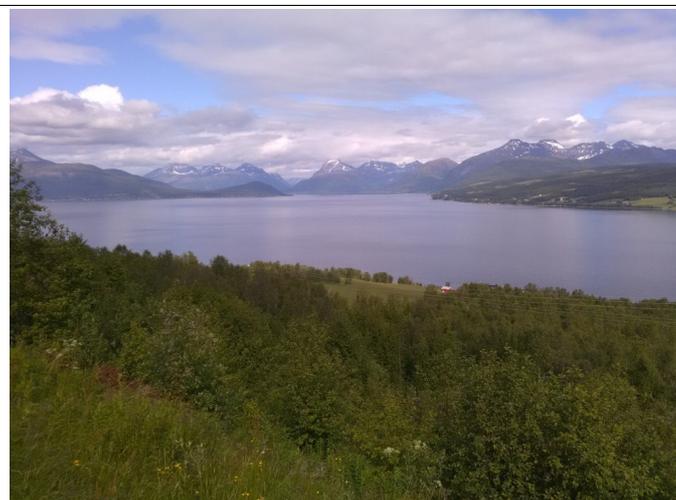
Dom 8 Lug. (310 km, 21,5 lt). Dopo essere tornati un po' indietro per fotografare l'istmo che collega due isole e che la sera precedente abbiamo superato un po' di fretta, proseguiamo fino ad Andenes, sulla punta nord est delle Vesteralen, con l'intenzione di traghettare verso Gryllefjord per poi proseguire sulla terra ferma verso Tromso, ma i costi ci hanno fatto desistere (per due persone over 65 ed il camperino quasi 90 euro, per un camper grande e due adulti il doppio.). Decidiamo quindi di tornare indietro via strada, come altri camper, verso Sortland e poi sulla 85 ed E10 verso est. Ci fermiamo a fine giornata in un parcheggio con acqua (forse potabile?) a Bjerkvik vicino al porto (N 68.547017, E 17.538477, 100 NOK da mettere in una busta che un signore passa a ritirare in serata oppure si lascia nella apposita buca).

Lun 9 Lug. (285 km, 20 lt). Da Bjerkvik ci avviamo sulla E6 verso nord e dopo quasi 100 km, appena passato il ponte sul Malselva, all'imbocco della provinciale 854, troviamo un CS segnalato (N 69.140653, E 18.601188). Proseguiamo sulla E6 e poi E8 seguendo le indicazioni stradali fino a Tromso. Il paesaggio è a tratti montano e a tratti marino, sempre bellissimo.

Lun 9 Lug. (285 km, 20 lt). Da Bjerkvik ci avviamo sulla



Paesaggio nordico sulla strada verso Tromso



Un tratto del fiordo di Tromso



Il ponte di Tromso sul fiordo



La Cattedrale Artica

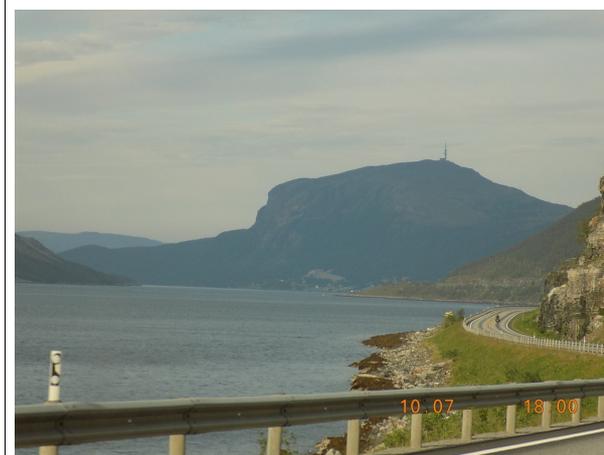
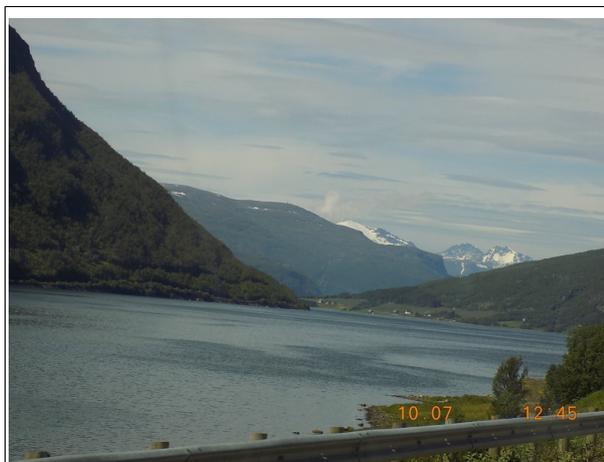
All'imbocco della città, prima di immettersi sul ponte che porta in centro, c'è la cattedrale Artica in stile moderno, molto particolare, ma per vederne l'interno si pagano 50 NOK a persona. Parcheggiamo proprio nei pressi della Cattedrale, sfruttando le piccole dimensioni del mezzo e lì facciamo pranzo. Nel pomeriggio poi attraversiamo il ponte a piedi e ci inoltriamo verso il centro sulla sinistra, percorrendo una strada centrale pedonale con locali e negozi, fino a raggiungere la vecchia cattedrale in legno, bella all'esterno, ma quasi sempre chiusa. Ritorniamo indietro al camper, c'è un po' di vento e rinunciando all'altra attrazione di Tromso, che è la funivia che porta su un colle dal quale si vede tutto il panorama della città.



Una veduta di Tromso dal ponte



La vecchia cattedrale di Tromso



Tre panorami lungo la strada verso Alta

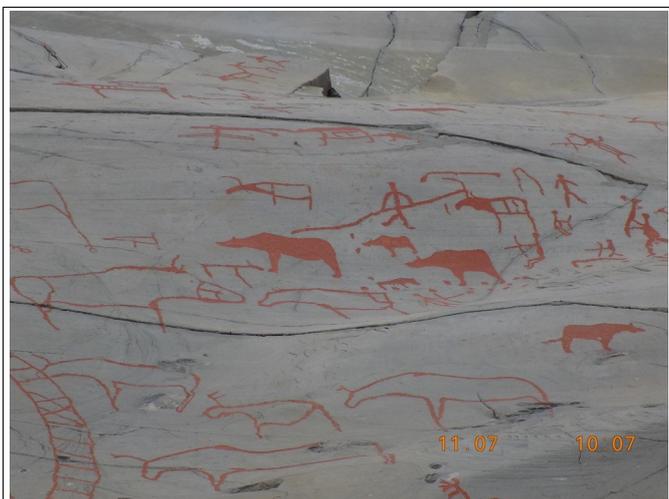
Riprendiamo quindi la strada che ci porterà verso Alta, ma bisogna ritornare un po' indietro sulla E8 fino a Nordkjosbotn, dove decidiamo di fermarci per la notte in una grande area di servizio e di parcheggio con anche un supermercato (N 69.215780, E 19.554490).

A Tromsø possibilità di pernottamento nel parcheggio del Halogaland Teater (69.64331, 18.94713, 23 NOK all'ora nelle ore diurne) oppure nel camping 3 Km fuori città (69.64834, 19.01579, 365 NOK).

Mar 10 Lug. (320. Km, 23 lt). Si riprende il viaggio dopo aver fatto spesa e si percorre tutta la E8 - E6 fino ad Alta. Riusciamo a fare il CS lungo la strada dopo circa 85 km, a Oksfjordhamn dove c'è una deviazione per Storeng. Il parcheggio è proprio sul fiordo e costa 100 euro senza elettricità e 150 con elettricità. Il CS è libero. Solito sistema delle buste nella buca, con telecamera (coordinate approssimative N 69.9063, E 21.3232). Lungo la strada come al solito panorami stupendi, soprattutto al momento del passo Kvaenangsfjellet a 400 m. s.l.m.

Ci fermiamo per pernottare appena prima di Alta, nel parcheggio del museo delle incisioni rupestri, World Heritage Rock Museum, che visiteremo l'indomani.

Mer 11 Lug. (25km, 2 lt). Visita del World Heritage Rock Center – Alta Museum con depliant in Italiano (105 NOK + 25 Audioguida, tutti i giorni 8-20) sito UNESCO di rocce con sculture rupestri preistoriche. Interessante e consigliabile il percorso breve con le incisioni colorate, le altre non aggiungono nulla e il percorso è molto più lungo. Pranzo in camper nel parcheggio e poi dritto fino a Kafjord per vedere la chiesa segnalata come interessante, ma purtroppo chiusa. Andiamo a vedere poi la famosa Northern Light Cathedral, molto particolare essendo tutta di metallo, ma non me la sentirei di dire bella, de gustibus..... Ci fermiamo a pernottare un po' fuori Alta all'Alta River Camping che troviamo quasi pieno. (N 69.929026, E 23.261139, 270 NOK con elettricità, dolce gratuite). Mi sveglio poco prima delle 4:30 ora legale (corrispondenti alle 3:30 solari) e noto una forte luminosità nel camper; sbircio dietro la tendina e vedo un sole splendido e abbastanza alto, in quel momento a Nord-Est, mentre in Italia è notte piena. Fantastico!



Alta - Incisioni rupestri



La Northern Lights Cathedral



Il sole a Nord-Est alle 3:30 del mattino



Renne bianche lungo la strada



Paesaggi andando verso Capo Nord



Gio 12 Lug. (250 km, 18,5 lt). Viaggio verso Capo Nord lungo la E6 e poi E69 che costeggia tutto il bellissimo e grandissimo Porsangerfjorden, ricco di baie e insenature. Lungo la strada ci imbattiamo in due renne bianche che camminano sul bordo della carreggiata e notiamo come nel fiordo ci siano parecchie stazioni di acquacoltura. Passiamo a vedere i paesini di pescatori di Kamoyvaer e Skarsvag, graziosi e tipici. Il secondo è considerato il villaggio di pescatori abitato più a nord nel mondo. Ci imbattiamo purtroppo nell'unica vera giornata nordica, fa freddo e c'è un nebbione fitto come nei peggiori giorni in Val Padana che ci costringe a viaggiare lentamente. Pernottiamo proprio nel parcheggio di Capo Nord, che è soltanto un enorme piazzale sterrato (Nordcapphallen 71.16830, 25.77828 - 550 NOK= 60 Eu per 2 persone per 24 h), costosissimo, ma in pratica non ci sono alternative, a parte quella di fermarsi a distanza e farsi 6 Km a piedi; in fondo è una specie di tassa da pagare per vedere Capo Nord. Decidiamo di non allontanarci dal camper, perché la visibilità è bassissima e rimandiamo all'indomani la visita alla struttura turistica di Capo Nord, sperando in un miglioramento.



Case di pescatori a Kamoyvaer



Skarsvag

Ven 13 Lug. Nonostante la nebbia, che comunque è meno fitta del giorno prima, andiamo nella struttura di capo nord, dove c'è una sala cinema che proietta ogni mezz'ora un filmato illustrativo di 15 min, programmato in diverse lingue, compreso l'Italiano. Percorriamo poi un corridoio, lungo il quale ci sono alcune notizie e dati storici e la cappella interconfessionale e che termina in una sala dove ci sembra di capire che si vorrebbe creare un effetto delle 4 stagioni a capo nord, con luci, immagini e colori. Poi ci sono altre sale con altre cose che noi non abbiamo trovato particolarmente interessanti. Vicino all'ingresso ci sono uno snack bar, un bar ed un ristorante aperto solo di sera. Dopo le foto di rito sul piazzale esterno che si affaccia sul mare, ma che noi non abbiamo visto a causa della nebbia, facciamo i soliti acquisti di ricordini per tutti e ci rifocilliamo con una cioccolata calda prima di far ritorno al camper.



La struttura turistica di Capo Nord



L'altare della Cappella Interconfessionale



Un branco di renne attraversa la E45

Ci sono 6° C. È ora di prendere la via del ritorno. Ripercorriamo la strada verso Alta, ma poco prima della città, con una deviazione, ci imbrocciamo sulla E45 e ci dirigiamo a sud-est verso la Finlandia. Durante la strada rimaniamo bloccati per alcuni minuti da un branco di renne che attraversa pacificamente la E45; è uno spettacolo vederle, con i maschi che controllano la situazione e le femmine che spingono i piccoli dal sedere. Per fortuna dopo un po' quelle in centro si scansano, mentre altre rimangono sul costone a lato e così piano piano riusciamo a passare. Ci fermiamo per la notte a Kautokeino (68.99776, 23.03572) in un campeggio (si fa per dire) Duoattar Camp, a 200 NOK, praticamente con il solo servizio igienico e doccia a pagamento, senza CS, né manichetta acqua, né ricevuta. Meglio l'altro a fianco, Artic, almeno ha una parvenza di CS, anche se difficilmente utilizzabile data la posizione.

Altra possibilità di pernottamento in zona, ma già in Finlandia, al Tunturikeskus Galdotieva di Leppäjärvi (68.57084, 23.33477, 18€) oppure un po' oltre al Hetan Lomakylä di Enontekiö, vicino a Hetta (68.38560, 23.61080, 23 €). Percorsi 370 km con 25,5 lt di gasolio, record di consumo minimo, meno di 7lt/100Km.

Sab 14 Lug. (510 km, 37,5 lt). Continuiamo il viaggio verso la Finlandia, dove si entra senza alcun controllo doganale. In questo percorso bisogna fare attenzione al livello del gasolio, perché i distributori scarseggiano. Si costeggia il fiume Sverige che fa da confine fino a che lo si attraversa e si entra in Svezia, anche qui senza controlli. Le strade sono a tratti molto dissestate. Poi inizia l'autostrada gratuita E4 che va verso Sud e la percorriamo fino a Norrfjärden, dove ci fermiamo per la notte al camping Lagride (65.421153, 21.544229) proprio a lato dell'autostrada: 25 Euro esclusa elettricità, con scarico cassetta ed acqua potabile, ma di nuovo senza scarico acque grigie a terra. Doccia compresa nel prezzo.



Un tratto del fiume Sverige



Il ponte Högakustenbron

Dom 15 Lug. (575 Km, 45,5 lt). Si continua sulla E4 in direzione Sundsvall e poi Stoccolma. Lungo il percorso ci sono molte telecamere per il controllo della velocità, ma notiamo che qualcuno fra una e l'altra fa il furbo. Si vede un bellissimo ponte a campata unica lo Högakustenbron e qualche bello scorcio, ma secondo noi nulla di paragonabile alla Norvegia in termini paesaggistici. Ci fermiamo per la notte in un'area attrezzata a Hudiksvall a due km dall'uscita dell'autostrada, in Magasinsgatan, (61.72556, 17.11198, gratis, 50 SEK per acqua potabile).

Lun 16 Lug. (320 km, 28 lt). Si continua sulla E4 fino a Stoccolma e ci si ferma nel parcheggio del Drottningholm Stoll, che è un castello residenza reale. Mangiamo qualcosa e poi andiamo a visitare il castello (190 SEK a testa per palazzo reale e padiglione cinese), mentre l'accesso al parco è libero. Il castello è interessante, mentre il padiglione cinese molto meno: è parecchio distante ed arrivarci è stato lungo con 31°C di temperatura.



Il Drottningholm Stoll



La Riddarholmskyrkan

Finita la visita andiamo, non senza qualche difficoltà, al Långholmens Husbils camping (59.32054, 18.03319, 310 SEK esclusa elettricità) ma è molto pieno, hanno pochi posti piccoli e brutti e chiudono la giornata alle 14, per cui se l'indomani volessimo visitare la città fino al pomeriggio ci toccherebbe pagare il doppio. Decidiamo di provare al

Tantolundens Husbilscamping (59.31260, 18.05274, 310 SEK), ma è piccolissimo, alle 18:45 non c'è reception, c'è una sbarra e cartelli anche in italiano che dicono che l'accesso è solo per chi ha prenotato.!!!??? Comunque proprio di fronte c'è un piccolo parcheggio, non molto bello in verità, con alcuni posti ed altri camper parcheggiati. Decidiamo che va bene così e paghiamo la ragionevole tariffa di 120 SEK per 24 ore. Credo che una città come Stoccolma, capitale della Svezia e del premio Nobel, richiederebbe una ricettività per camper di ben altro livello, ma forse i turisti in camper non sono graditi. Chi lo sa?



La Storkyrkan

Mar 17 Lug. (100 km, 8lt). Visita di Stoccolma. Ufficio turistico in Kungstradgarden raggiungibile con metrò, oppure in Kulturhuset, Sergels Torg 3-5 (Lun-Ven 9-19, Sab 9-18, Dom 10-16). Iniziamo con il Metrò a circa 400 m dal parcheggio. La signora della reception all'interno del metrò ci suggerisce di acquistare due carte elettroniche a 20 SEK l'una e di caricarci sopra due biglietti 24h. Non siamo del tutto convinti della convenienza, sapendo che avremo bisogno di pochi biglietti, ma non insistiamo data la piccola differenza. Scendiamo alla fermata Gamla Stan ed andiamo a vedere per prima la chiesa Riddarholmskyrkan, non più officiata, oggi è solo una specie di museo, piena di tombe di regnanti Svedesi e di alti funzionari, abbastanza interessante, con un foglio in prestito con qualche notizia in Italiano, 40 SEK a persona, ma conviene acquistare il biglietto combinato con il palazzo reale.

Ci dirigiamo poi verso il vecchio centro storico con vecchie strade ed andiamo a vedere la cattedrale (Storkyrkan), bella, con un organo immenso ed altri bei pezzi, 50 SEK a persona. Facciamo due passi nel centro storico (Gamla Stan) lungo le Vasterlanggatan, Osterlanggatan, Stortorget (piazza più antica). Andiamo quindi al palazzo reale, imponente e visitabile in parte con spiegazioni in Inglese, ma ci danno anche un piccolo foglietto in Italiano. Pare che ci sia la possibilità di una visita guidata in Italiano, che si paga a parte e occorre prenotare.



La Vasterlanggatan



L'Accademia di Svezia - Sede del Premio Nobel



Il Vascello Vasa

All'uscita andiamo nell'adiacente piazza dove c'è il palazzo della Accademia di Svezia, quella del premio Nobel. Notiamo che nella piazza ci sono molti locali Italiani o con nomi Italiani, ma non riusciamo a fidarci per il pranzo. Prendiamo solo una brioscina neanche tanto buona (6 euro) e andiamo avanti. Andiamo a prendere l'autobus che ci porterà al museo Vasa, che è consigliabile prenotare in internet per evitare le code alle biglietterie (Galarvarsvagen 14, sull'isola di Djurgarden, metrò fermata Karlaplan o tram n.7 da Sergels Torg/ Hamngatan alla fermata Nordiska Museet/Vasa museet, oppure bus 77 stessa fermata; aperto 8:30-18:00, 130 SEK); lungo il percorso in autobus notiamo che sul lungomare ci sono alcuni camper parcheggiati, quindi evidentemente la cosa è permessa o tollerata (!!!?)

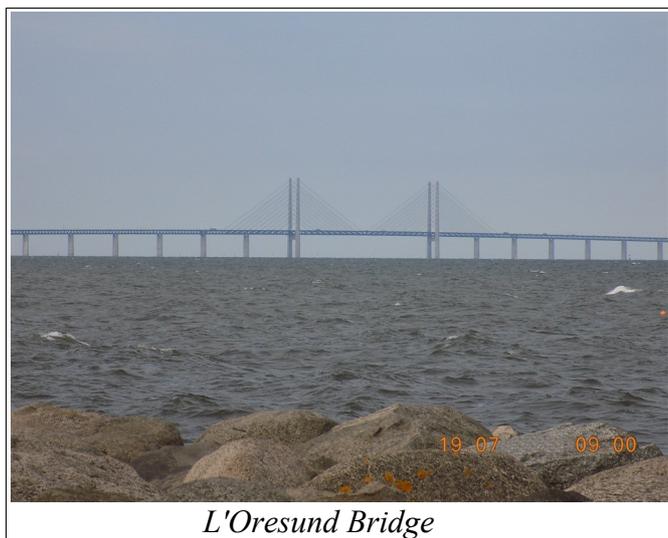
Il museo Vasa secondo noi è stata una delle visite più interessanti del viaggio. È un grande capannone che contiene un antico veliero del 1628, lungo quasi 70 metri, affondato subito dopo il varo, recuperato dopo oltre 300 anni e sapientemente restaurato in massima parte. Ci sono documentazioni ed anche un breve filmato in molte lingue. Noi siamo stati fortunati, appena entrati era appena iniziato quello in Italiano. Il museo si sviluppa su più piani collegati da scale e ascensori, con la balaustra che si snoda tutta intorno al veliero per apprezzarne tutti i particolari. Pare sia possibile prenotare anche una visita guidata in Italiano, ma noi non ne abbiamo sentito la mancanza. Alla fine della visita mangiamo un ottimo gelato nel chiosco appena fuori del museo e con bus e metro rientriamo al camper. Facciamo un po' di spesa alla COOP all'uscita della metro e quindi partiamo in direzione Sud e ci fermiamo per la notte a Nyköping, dove è segnalata un'area camper gratuita con scarico e carico (58.744794, 17.015151). L'area è adiacente a un centro nautico dove c'è un servizio con scarico cassetta e carico acqua, ma in realtà lo scarico acque grigie non c'è e l'area è piena, anche perché molti colleghi camperisti, poco educati e molto egoisti, si posizionano in modo da occupare il massimo spazio possibile, ma noi, grazie alle ridotte dimensioni del mezzo, troviamo un posticino appena fuori dell'area.



La Turning Torso

Mer 18 Lug. (520 Km, 38,5 lt). Viaggio fino a Malmo, sulla E4, piuttosto monotono. Parcheggiamo per la notte come all'andata nelle vicinanze della torre a tortiglione. Decidiamo di rientrare sul continente tutto via strada e di fare la prenotazione via internet del ponte Oresund.

Gio 19 Lug. (500 km, 36,5 lt). Attraversamento dell'Oresund Bridge, unico nel suo genere e piuttosto affascinante, partendo dalla Svezia sale parecchio in mezzo alla baia e poi ridiscende fino a immergersi in un tunnel sottomarino ed infine risalire in superficie in Danimarca. Avendo fatto il biglietto in internet la sera prima, il sistema automatico ha funzionato leggendo la targa ed aprendo la sbarra su una corsia verde. Proseguendo verso Nyborg, si attraversa l'altro superponte a pagamento sullo Storebaelt e per questo scegliamo una corsia blu dedicata alle carte di credito ed il chiosco di pagamento accetta subito la Visa. Poi facciamo tutto il percorso via strada verso Amburgo sulla E20, passando per Kolding e quindi piegando verso sud sulla E45, che poi diventa l'autostrada n. 7 tedesca. Vorremmo pernottare nell'area attrezzata Tante Henni di Hasloh (N 53.69255, E 9.92609) poco prima della città di Amburgo in prossimità dell'autostrada, ma purtroppo è tutto esaurito. Il gestore gentilissimo ci permette comunque di fare il camper service gratuitamente e noi



L'Oresund Bridge



Lo Storebaelt Bridge

proseguiamo alla ricerca di un'altra area più a sud, ma poco dopo ci attrae un parcheggio piuttosto grande presso il LIDL di Bonningstedt sulla nazionale 4 (N 53.664559, E 9.905086), dove vediamo un altro camper, lasciato probabilmente lì in parcheggio, su un lato riparato fra altri fabbricati. Ci fermiamo e speriamo bene.

Ven 20 Lug. (500 km, 38 lt). Notte tranquilla. Riprendiamo la strada del ritorno, ma non vogliamo più rientrare percorrendo le autostrade tedesche verso sud ed impostiamo quindi un altro percorso che ci riporterà a casa attraverso la Francia e le sue tranquille strade statali e provinciali. Ci dirigiamo verso Aquisgrana (Aaken) con destinazione un'area camper di Julich (N 50.92336, E 6.34041), dotata di CS al costo di 9,50 euro a notte, che un addetto passa a ritirare la sera. Il viaggio è piuttosto stressante, con le autostrade sempre piene, con lavori in corso, rallentamenti,

blocchi, code e come sempre nei tratti liberi parecchie auto si lanciano a velocità davvero folle. Maps ci propone una serie di deviazioni per evitare un po' di code ed accettiamo, comunque facciamo una ventina di km in più e non vediamo l'ora di abbandonare le autostrade tedesche.

Sab 21 Lug. (270 km, 19,5 lt). La nostra prossima destinazione è Metz. Inizialmente viaggiamo sull'autostrada n. 1 in direzione di Lussemburgo, ma poi deviamo verso sud e percorriamo la strada lussemburghese n. 10 che costeggia la riva sinistra della Mosella, molto gradevole. Entriamo quindi in Francia ed arriviamo dritti a Metz, nel campeggio municipale, non facilissimo da raggiungere anche se è a soli 10 min a piedi dal centro. Campeggio decente per essere un municipale, ne abbiamo visti di peggio pur essendo privati. Docce bollenti gratuite ed un piccolo bar-ristorante, con piazzole ben delimitate.

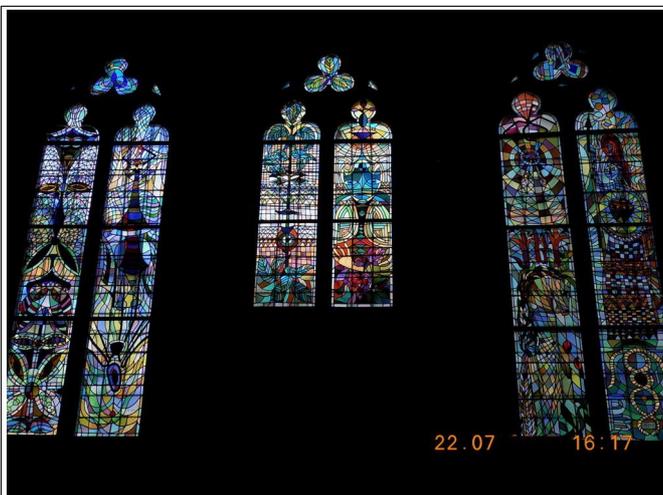
Dom 22 Lug. Visita della città iniziando dalla torre campanaria, unico resto del vecchio tempio protestante, distrutto da un incendio e poi raso al suolo. È chiaramente gotica, alta 90 m. Poi andiamo a vedere la maestosa cattedrale gotica, con splendide vetrate artistiche ed una interessantissima cripta, con foglio esplicativo in Italiano. Ci fermiamo anche alla messa che qui è quasi tutta cantata. A pranzo ci fermiamo in un bistrot lì vicino: "Les moulins bleus" ed avendo intenzione di mangiare in modo leggero ordiniamo due insalate, notando che nel menù risultano piuttosto care, anche se bisogna tener conto che siamo vicino ad una delle più importanti cattedrali di Francia. Quando arrivano i piatti, anzi i vassoi, capiamo il perché del prezzo alto: c'è da mangiare in grande quantità e tutto molto buono, altro che insalate!! In totale con un quartino di vino rosé e due caffè paghiamo 40 euro, ben spesi. Nell'immediato dopo pranzo prendiamo il classico trenino che fa fare il giro della città ai turisti, al costo di 7 € a testa con cuffia e spiegazioni in Italiano, molto OK. Alla fine decidiamo di andare a piedi fino alla chiesa di San Maximin, per vedere le vetrate artistiche di un artista contemporaneo, Marc Chagall e poi a dare uno sguardo alla Maison des Tetes e alla porta des Allemands. Rientriamo infine in campeggio.



La torre campanaria del vecchio tempio protestante



La Cattedrale di Metz



Vetrate artistiche di Marc Chagall

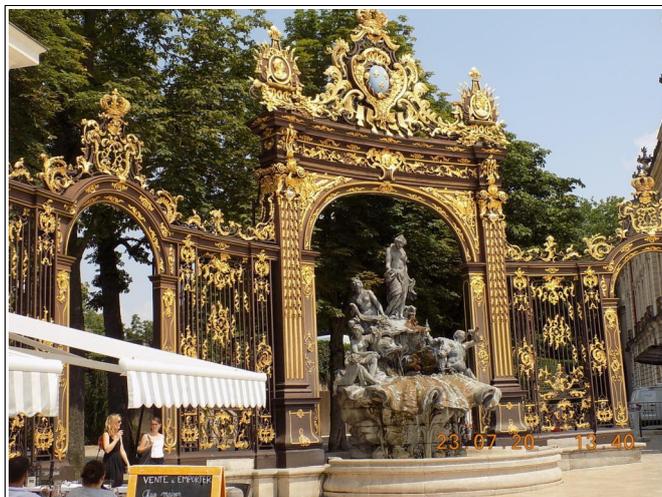


La cosiddetta "Insalata"

Lun 23 Lug. (235 km, 18 lt). Si riprende la strada del ritorno andando verso Nancy, sulle strade statali francesi che noi troviamo molto gradevoli ed arriviamo poco prima dell'ora di pranzo. Cercando in internet scopriamo che c'è una creperie bretonne tradizionale "La Gavotte", in Rue Grande, leggermente fuori rispetto al centro turistico principale, composto da Piazza Stanislas e dalla Cattedrale. Effettivamente le galettes lorennesi al grano saraceno sono buone ed anche le crepes dolci. Il conto ci è parso un po' caro, soprattutto il mezzo litro di sidro messo in conto a 9,50 EU. Dopo pranzo ci soffermiamo ad ammirare la piazza Stanislas con i suoi edifici settecenteschi e le sue cancellate molto particolari e belle e visitiamo la cattedrale, anch'essa certamente bella, ma non paragonabile a quella di Metz.



Il Municipio di Nancy in Piazza Stanislas



Le cancellate artistiche



La Cattedrale di Nancy

Poi anche qui prendiamo il trenino che fa il giro turistico della città, con le spiegazioni in cuffia in Italiano, ma anche in questo caso Nancy, per quanto bella, secondo noi non offre quanto Metz. Il trenino ripassa più volte dagli stessi posti arrivando da lati diversi, forse sarà dovuto a problemi di circolazione, ma anche no. Ci rimettiamo quindi in viaggio verso Sud e ci fermiamo per la notte in un paesino: Mailley-Chazelotte, dove è segnalata un'area con CS. In realtà è tutto vero, comunque gli stalli disegnati sono stretti e noi non abbiamo trovato altri camper. Essendo soli, leggermente fuori del centro abitato e un po' isolati non ci è piaciuto molto, allora siamo entrati nel centro ed abbiamo trovato parcheggio in un angolino in un piccolo slargo vicino alle case. Abbiamo chiesto a una signora se fosse possibile fermarci lì per la notte ed avendo avuta risposta positiva ci siamo proprio fermati.

Nottataccia perché siamo riusciti a prenderci tosse e raffreddore dopo pochi giorni dal rientro nel caldo continentale. Bisogna essere proprio furbi per fare queste stupidaggini!

Mar 24 Lug. (390 km, 28,5 lt). Penultimo giorno di viaggio con calma e senza esagerare, sempre sulle strade statali in direzione del Moncenisio come all'andata. In condizioni normali e con un piccolo sforzo si sarebbe potuto arrivare a casa, ma non siamo in forma e quindi, prima di affrontare di nuovo il passo, ci fermiamo a Saint Michelle de Maurienne, nella piazza dove c'è il supermercato Carrefour con il suo distributore di carburante.

Mer 25 Lug. (150 km, 11 lt). Spesa al Supermercato per portarci a casa qualche formaggio francese e rientro a casa nuovamente attraverso il Moncenisio, che offre sempre un paesaggio gradevole da vedere.

Spero di aver fornito informazioni utili ai colleghi camperisti che desiderano organizzare un viaggio simile. Qualora qualcuno fosse interessato, riporto di seguito i link degli altri quattro resoconti stilati negli anni precedenti. Buon Camper a tutti.

joel51@libero.it

Spagna del Nord 2014 https://www.camperonline.it/diari-di-viaggio/quattro-settimane-nella-spagna-del-nord_4947
 Vercors (Francia) https://www.camperonline.it/diari-di-viaggio/un-giro-nel-vercors-drome_5615
 Delta del Po https://www.camperonline.it/diari-di-viaggio/il-delta-del-po-da-chioggia-a-comacchio_5616
 Spagna del Sud 2017 https://www.camperonline.it/diari-di-viaggio/spagna-del-sud-in-minicamper_5815